

Proposte di modifica alla Bozza di documento

(pag. 1, capoverso 3)

1. Essa ha portato con sé piacevoli esperienze, come quella della soddisfazione dei propri bisogni e realizzazione delle proprie qualità, ma anche spiacevoli compagnie, quali paura, ansia, consapevolezza della morte, che assedia, insidia e opprime l'uomo. Un ente che sa di dover morire e nacque da antenati che non lo sapevano”

(pag. 2, capoverso 3)

2. Possiamo chiederci che cosa accadrebbe in caso di trapianto del cervello.

Ammessi che l'operazione sia possibile, ricordiamo che nel cervello sono registrate le tracce delle nostre attività spirituali e ci sono gli impulsi che le condizionano. L'anima spirituale si serve del cervello per le sue attività. Il cervello è dunque ciò che condiziona l'esistenza del patrimonio spirituale di una data persona. Trapiantare un cervello non significa quindi che Tizio cambi cervello, ma vuol dire che il cervello di Caio assume il corpo di Tizio, Tizio muore e sopravviene Caio, il quale lascia il suo corpo e assume il corpo di Tizio. Chi vive è Caio col corpo di Tizio. Ma a questo punto potremmo chiederci se l'operazione è moralmente lecita: si può uccidere un uomo per salvarne un altro? Più che trapianto di cervello si tratta di trapianto di corpo.

(pag. 3, penultimo capoverso)

3. Il neonato e anche l'embrione umano, osservano Popper ed Eccles, è già un essere umano, ma non sarebbe ancora una persona umana.

Non c'è distinzione fra essere umano ossia essere uomo ed essere persona. L'uomo è una sostanza animale dotata di ragione. La persona è la sussistenza individuale di una natura razionale. Ma questa natura razionale è appunto la natura umana. L'unica differenza è che col concetto di persona umana pensiamo l'individuo umano; col concetto di uomo pensiamo alla natura umana specifica.